

VENERDÌ 17 MARZO 2006

Da oggi duemila dottori non trascriveranno più la prescrizione degli specialisti

# Via allo sciopero della ricetta ma i medici sono divisi

MILANO CRONACA

IV LA REPUBBLICA

**SCIOPERO** della ricetta. Da oggi i medici non trascriveranno più automaticamente i farmaci e le prestazioni richieste dagli specialisti. Se li riterranno inutili rinverranno il paziente dallo specialista. La protesta, approvata ieri sera durante l'assemblea regionale dello Snam, il sindacato a cui sono iscritti metà dei medici di famiglia di Milano, ha come obiettivo contestare l'inchiesta avviata dalla Guardia di Finanza nella quale sono finiti 560 medici accusati di avere la penna facile. Lo Snam chiederà inoltre un incontro urgente con il presidente della Regione Roberto Formigoni.

ASNAGHI A PAGINA IV

■ L'iniziativa divide però i camici bianchi. La Fimg dice no alla scelta drastica

■ Lo Snam: vogliamo un incontro con Formigoni. I controlli sono ingiusti

La protesta coinvolge duemila dottori contro l'inchiesta della Regione sulle prescrizioni facili

## Medici, sciopero della ricetta

*Da oggi non trascrivono le richieste degli specialisti*

LAURA ASNAGHI

VIA libera allo "sciopero della ricetta". Da stamattina, in tutta la regione, i medici di famiglia aderenti allo Snam si limiteranno a compilare solo le ricette necessarie. Taglieranno le trascrizioni delle prestazioni richieste dagli specialisti e si limiteranno a scegliere farmaci a basso costo. A Milano e provincia lo sciopero coinvolge il 50 per cento dei medici. Infatti, su 4 mila medici di base, duemila sono iscritti allo Snam. La protesta è stata votata ieri sera durante l'affollata assemblea regionale di questo sindacato che intende così contestare il provvedimento della Guardia di Finanza che ha messo sotto accusa 560 camici bianchi per iper-prescrizioni.

Lo sciopero della ricetta non è però la sola iniziativa varata dallo Snam. «Chiediamo di essere ricevuti, con urgenza, dal presidente della Regione Formigoni», spiega Mauro Martini, il presidente regionale del sindacato. Perché Formigoni e non l'assessore Alessandro Cè? È un atto di sfiducia nei confronti del titolare della sanità? «Tutt'altro», spiega Martini - ci rivolgiamo a Formigoni in quanto capo della giunta regionale che, due anni fa, ha siglato l'accordo con la Guardia di Finanza. Questo accordo va disdetto perché i me-



Un medico di famiglia: da oggi lo sciopero della ricetta

dici non possono essere valutati in base ai numeri e da persone che non hanno competenze in campo medico». Lo Snam chiede che siano le Asl a fare i controlli e a contestare eventuali eccessi di spesa ingiustificati.

In attesa dell'incontro con il governatore, i medici attueranno lo "sciopero delle ricette". Che significa fare lo stretto necessario, evitando di prescrivere farmaci o esami troppo co-

**“Non  
vogliamo  
procurare  
danni ai  
pazienti  
più gravi”**

stosi richiesti dagli specialisti. «Negli ospedali - osserva Martini - i medici hanno il loro ricetta-ri, sarebbe ora che iniziassero ad usarli».

Contro l'attacco subito dai medici di famiglia, ieri è scesa in campo anche la Cgil: «Se i conti non tornano, per la Regione è sempre colpa dei medici di famiglia. Ma l'appropriatezza delle cure non può essere frutto di una valutazione squisita-

mente finanziaria». «Ogni giorno», spiega Piermaria Zannier, coordinatore regionale della Cgil per la medicina generale, «siamo costretti a ritrascrivere centinaia di Tac e risonanze magnetiche inutili, se non addirittura dannose per il cittadino. Ma la Regione non prevede che il medico di famiglia possa, non dico denunciare, ma neppure registrare l'inappropriatezza delle prestazioni inutili».